

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3661 del 03/10/2016
Oggetto	D.LGS. N. 152/2006 ART. 208 - DITTA INERTI PIACENZA SRL - RINNOVO E MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI STOCCAGGIO PER RIFIUTI SPECIALI UBICATO IN COMUNE DI ROTTOFRENO (PC) - FRAZIONE SAN NICOLO' - LOC. RIVA TREBBIA.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3761 del 03/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno tre OTTOBRE 2016 presso la sede di Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

D.LGS. N. 152/2006 ART. 208 - DITTA INERTI PIACENZA SRL - RINNOVO E MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI STOCCAGGIO PER RIFIUTI SPECIALI UBICATO IN COMUNE DI ROTTOFRENO (PC) - FRAZIONE SAN NICOLO' - LOC. RIVA TREBBIA.

LA DIRIGENTE

Richiamato il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" nonché la Legge Regionale 01/06/2006, n. 5, con la quale la Regione Emilia Romagna aveva delegato alle Province le funzioni già esercitate e ad essa attribuite dal medesimo D.Lgs. n. 152/2006 in materia di rifiuti;

Preso atto che con Legge 30/07/2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 07/04/2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni", attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae);

Visti:

- la legge 7.8.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la legge 7.4.2016, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";

Vista la seguente documentazione:

- Determinazione Dirigenziale 04/08/2014, n. 1572, con la quale la Provincia di Piacenza ha autorizzato (rinnovo), da ultimo e fino al 30/07/2016, la ditta Inerti Piacenza S.r.l. alla gestione del centro di stoccaggio per rifiuti speciali ubicato in comune di Rottofreno (PC) – loc. Riva Trebbia di S.Nicolò (autorizzato nella realizzazione con delibera G.P. 30/07/1992, n. 1008/18);
- istanza del 18/07/2016 (assunta al prot. Arpae n. 7838 in data 22/07/2016), successivamente integrata con nota del 12/09/2016 (prot. Arpae n. 9901 in data 16/09/2016), con la quale la ditta Inerti Piacenza S.r.l. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione del centro di stoccaggio di cui trattasi specificando che:
 - è stata comunicata la rinuncia allo stoccaggio per alcuni rifiuti precedentemente autorizzati al fine di uniformare l'attività di stoccaggio con quella di trattamento, da ultimo autorizzata da Arpae con determinazione n. 379 del 26.02.2016;
 - viene richiesta una ridistribuzione dei rifiuti nelle varie zone di stoccaggio che vengono ridefinite attraverso l'eliminazione delle precedenti aree di quarantena di cui alle zone n.ri 1, 2, 3 e 4;
 - la zona di quarantena n. 5 non è più funzionale alla zona 1 ma se ne prevede l'utilizzo per qualunque CER ricevibile laddove si ravvisi la necessità di fare accertamenti circa l'idoneità del rifiuto ritirato;
 - nelle nuove zone ridefinite vi è l'aumento, in alcuni casi (zone A, B, C, F, G, M, N, O, P e Q), della loro capacità di stoccaggio, fermo restando la loro collocazione e la loro superficie;
 - il periodo di rinnovo richiesto è pari ad anni 2, rettificato poi in sede di conferenza di servizi dal rappresentante della Ditta in anni 4;

- si conferma la precedente capacità massima di stoccaggio istantanea autorizzata di 9555 t. (circa 6370 mc.);

Avuto presente che, per l'esame della citata istanza di autorizzazione, in data 19/09/2016 si è tenuta la seduta dell'apposita conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 208 - comma 3 - del D.Lgs. 152/2006, le cui risultanze finali (positive) si riportano di seguito:

“ Ad opera dei presenti non si ravvisano impedimenti al rilascio del rinnovo (con modifiche) richiesto e si procede pertanto a riformulare di seguito le prescrizioni da inserire nell'autorizzazione, tenuto conto delle variazioni proposte e del contributo anticipato via mail, in data odierna, dal Servizio Territoriale dell'Arpae.

1. *le tipologie dei rifiuti per i quali è ammesso lo stoccaggio (operazioni R13 – D15) sono quelle dei rifiuti speciali e speciali pericolosi di cui all'art. 184 - commi 3 e 4 - del D. Lgs n. 152/2006, individuabili all'allegato “D” del medesimo Decreto Legislativo con i seguenti codici CER:*

*01 01 02 Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi;
01 04 08 Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da 010407*;
01 04 09 Scarti di sabbia e argilla;
01 04 10 Polveri e residui affini diversi da 010407*;
01 04 12 Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da 010407* e 010411;
01 04 13 Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da 010407*;
02 04 01 Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole;
02 04 02 Carbonato di calcio fuori specifica;
06 03 16 Ossidi metallici diversi da 060315*;
10 12 01 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico;
10 12 03 Polveri e particolato;
10 12 06 Stampi di scarto;
10 12 08 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico;
10 13 11 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da 101309* e 101310;
16 11 02 Rivestimenti e materiali refrattari a base carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161101*;
16 11 04 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161103*;
16 11 06 Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da 161105*;
17 01 01 Cemento;
17 01 02 Mattoni;
17 01 03 Mattonelle e ceramiche;
17 01 07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da 170106*;
17 02 04* Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati;
17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*;
17 05 04 Terre e rocce diverse da 170503*;
17 05 08 Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da 170507*;
17 05 06 Fanghi di dragaggio diversi da 170505*;
17 06 01* Materiali isolanti contenenti amianto;
17 06 05* Materiali da costruzione contenenti amianto;
17 08 02 Materiali da costruzione a base di gesso diverso da 170801*;
17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da 170901*, 170902* e 170903*;
19 12 09 Minerali (ad esempio sabbia, rocce);*

2. *la capacità massima istantanea dell'impianto è limitata a 9555 t., corrispondenti a circa 6370 mc. di rifiuti stoccabili, così suddivisi (con riferimento all'individuazione rappresentata nella planimetria allegata alla nota del 12/09/2016 - prot. Arpae n. 9901 in data 16/09/2016):*

ZONA	TIPOLOGIE DI RIFIUTI	QUANTITA' t. / mc.
<i>Zona 1</i>	<i>Miscela Bituminosa (Codice CER 170302)</i>	<i>750 t. 500 mc.</i>
<i>Zona 2</i>	<i>Materiali isolanti e da costruzione contenenti amianto. (Codice CER 170601* e 170605*)</i>	<i>300 t. 200 mc.</i>
<i>Zona 3</i>	<i>Traversine ferroviarie pali e travi in legno impregnate con preservanti. (Codice CER 170204*)</i>	<i>300 t. 200 mc.</i>
<i>Zona 4</i>	<i>Rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non, legno, ingombranti, plastica, carta e rifiuti prodotti dalla Ditta nell'ambito dell'attività di trattamento (autorizzata in capo alla medesima Ditta) dei rifiuti stessi che verranno gestiti in regime di "deposito temporaneo".</i>	<i>----</i>
<i>Zona 5 "QUARANTENA"</i>	<i>Per rifiuti conferiti di cui devono essere verificate le caratteristiche di idoneità per il loro successivo trattamento. Nel caso di esito negativo verranno inviati presso altri centri autorizzati.</i>	<i>750 t. 500 mc.</i>
<i>Zona A</i>	<i>Polveri e particolato (Codice CER 101203); Stampi di scarti (Codice CER 101206); Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico (Codice CER 101208).</i>	<i>150 t. 100 mc.</i>
<i>Zona B</i>	<i>Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161101* (Codice CER 161102); Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161103* (Codice CER 161104); Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da 161105* (Codice CER 161106); Ossidi metallici diversi da 060315 (Codice CER 060316).</i>	<i>400 t. 265 mc.</i>
<i>Zona C</i>	<i>Fanghi di dragaggio diversi da 170505* (Codice CER 170506).</i>	<i>300 t. 200 mc.</i>
<i>Zona D</i>	<i>Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (Codice CER 101201); Stampi di scarto (Codice CER 101206); Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni sottoposti a trattamento termico (Codice CER 101208).</i>	<i>150 t. 100 mc.</i>
<i>Zona E</i>	<i>Polveri e residui affini diversi da 010407* (Codice CER 010410); Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 010407* (Codice CER 010413); Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da 010407* (Codice CER 010408).</i>	<i>150 t. 100 mc.</i>
<i>Zona F</i>	<i>Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507* (Codice CER 170508); Polveri e residui affini diversi da 010407* (Codice CER 010410); Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407* (Codice CER 010413); Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407* (Codice CER 010408).</i>	<i>750 t. 500 mc.</i>
<i>Zona G</i>	<i>Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507* (Codice CER 170508); Polveri e residui affini diversi da 010407* (Codice CER 010410); Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407* (Codice CER 010413); Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407* (Codice CER 010408).</i>	<i>750 t. 500 mc.</i>
<i>Zona H</i>	<i>Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice CER 191209).</i>	<i>750 t. 500 mc.</i>

<i>Zona I</i>	<i>Minerali, ad esempio sabbia e rocce (Codice CER 191209); Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161101* (Codice CER 161102); Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161103* (Codice CER 161104); Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da 161105* (Codice CER 161106); Ossidi metallici diversi da 060315* (Codice CER 060316).</i>	<i>750 t. 500 mc.</i>
<i>Zona L</i>	<i>Zona destinata ai rifiuti contenuti nella Tipologia 7.1 (Codici CER 101311, 170101, 170102, 170802, 170904, 170103 e 170107). La zona viene divisa in 2 settori: 1) L1, per per rifiuti senza test di cessione; 2) L2, per rifiuti con test di cessione.</i>	<i>3.000 t. 2.000 mc.</i>
<i>Zona M</i>	<i>Zona destinata ai Codici CER 170504, 010412 e 010409. La zona viene divisa in 2 settori: a) M1, per rifiuti senza test di cessione; b) M2, per rifiuti con test di cessione.</i>	<i>3.000 t. 2.000 mc.</i>
<i>Zona N</i>	<i>Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice CER 191209); Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* (Codice CER 170504); Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole (Codice CER 020401); Carbonato di calcio fuori specifica (Codice CER 020402).</i>	<i>750 ton. 500 mc.</i>
<i>Zona O</i>	<i>Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice CER 191209); Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole (Codice CER 020401); Carbonato di calcio fuori specifica (Codice CER 020402);</i>	<i>750 ton. 500 mc.</i>
<i>Zona P</i>	<i>Fanghi di dragaggio diversi da 170505* (Codice CER 170506).</i>	<i>450 ton. 300 mc.</i>
<i>Zona Q</i>	<i>Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (Codice CER 010102); Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (Codice CER 101201); Polveri e particolato (Codice CER 101203); Stampi di scarto (Codice CER 101206); Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico (Codice CER 101208).</i>	<i>450 ton. 300 mc.</i>

- le "ZONE" di stoccaggio e le varie tipologie di rifiuti dovranno evidenziate in modo da risultare immediatamente identificabili mediante idonea cartellonistica;
- i rifiuti collocati nella "Zona 5 - QUARANTENA" dovranno essere stoccati in cumuli per gruppi omogenei, sia in ordine alle caratteristiche chimico-fisiche che agli eventuali vincoli posti dal D.M. 05.02.1998 per il loro riutilizzo (test di cessione, disidratazione, ecc.). I vari gruppi dovranno essere sempre disposti in modo da risultare immediatamente identificabili;
- i rifiuti provenienti da nuovi conferitori dovranno essere depositati in cumuli separati ed immediatamente identificabili, in attesa dell'esito favorevole del test di cessione;
- i rifiuti di cui al codice CER 170504 "Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503" dovranno provenire da attività di costruzione e demolizione, lavorazione e coltivazione di aree di cava, escludendo pertanto i terreni e le rocce prodotti all'interno di siti contaminati o potenzialmente contaminati;
- nel caso in cui la transcodifica preveda codici specchio riferiti a rifiuti pericolosi, la Ditta dovrà attivare preventivamente, presso il produttore del rifiuto, le opportune verifiche analitiche utili a comprovare la "classificazione" (ai sensi della Direttiva 91/6897/CE) e quindi la ricevibilità dei rifiuti speciali non pericolosi. Copia di tale documentazione dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo;
- nella "ZONA 4" i rifiuti di risulta dell'attività di trattamento dovranno essere stoccati negli appositi cassoni scarrabili, protetti dagli agenti meteorici;
- l'altezza dei cumuli non dovrà superare il limite superiore degli argini perimetrali, pari a circa 7,60 m

da p.c., garantendo un franco di sicurezza pari ad almeno 50 cm.;

10. *i pozzi/piezometri individuati per i controlli dovranno essere costantemente accessibili e mantenuti in buono stato per consentire le verifiche di competenza;*
11. *i rifiuti di cui al codice CER 170904 non dovranno in nessun caso contenere residui di lastre di eternit o materiali in cemento-amianto;*
12. *l'attività di stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi previsti in Zona 2 ed in Zona 3 dovrà rispettare tutte le vigenti disposizioni in materia ambientale e sanitaria;*
13. *i rifiuti polverulenti dovranno essere correttamente gestiti in modo da evitare dispersioni nell'ambiente con particolare attenzione alla formazione di polveri durante le operazioni di carico e scarico;*
14. *dovrà essere mantenuto in efficienza il sistema di regimazione delle acque meteoriche al fine di evitare ristagni delle stesse nell'area di stoccaggio ed in quella di movimentazione rifiuti, fermo restando che l'eventuale scarico di acque reflue dovrà essere autorizzato;*
15. *dovrà essere impedito l'accesso all'area, mediante apposita delimitazione del centro (recinzione) a persone non autorizzate al fine di evitare smaltimenti abusivi;*
16. *i rifiuti stoccati dovranno essere avviati al recupero o allo smaltimento in discarica **entro 12 mesi** dalla data della loro presa in carico; nel caso di riutilizzo dovranno essere recuperati presso impianti autorizzati o attività previste dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i., relativo al recupero dei rifiuti speciali non pericolosi. A tal fine dovranno essere predisposte le opportune comunicazioni previste dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006.*

Verificato che la ditta Inerti Piacenza S.r.l. risulta iscritta dalla Prefettura di Piacenza in data 16/12/2015, al n. 30331, nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. n. 190/2012 (cosiddetta WHITE LIST);

Dato atto che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 96 del 23/12/2015 e 99 del 30.12.2015 alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

Si ritiene, sulla base di quanto sopra indicato, che possa procedersi, pertanto, al rinnovo dell'autorizzazione rilasciata (da ultimo) dalla Provincia di Piacenza con D.D. 04/08/2014, n. 1572, alla gestione del centro di stoccaggio in argomento assumendo il seguente provvedimento:

DISPONE

per quanto indicato in narrativa di

- 1) **accogliere** l'istanza del 18/07/2016 (prot. Arpae n. 7838 in data 22/07/2016), successivamente integrata con nota del 12/09/2016 (prot. Arpae n. 9901 in data 16/09/2016), e di rinnovare, fino al **30/07/2020**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione precedentemente rilasciata con atto provinciale D.D. 04/08/2014, n. 1572, alla ditta Inerti Piacenza S.r.l. (P.IVA/C.F. - 00229600333), con sede legale in Comune di Rottofreno (PC) - Fraz. San Nicolò - Loc. Riva Trebbia, per la gestione del centro di stoccaggio per rifiuti speciali sito sempre in Comune di Rottofreno (PC) - Fraz. San Nicolò - Loc. Riva Trebbia, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) le tipologie dei rifiuti per i quali è ammesso lo stoccaggio (operazioni R13 – D15) sono quelle dei rifiuti speciali e speciali pericolosi di cui all'art. 184 - commi 3 e 4 - del D. Lgs n. 152/2006, individuabili all'allegato "D" del medesimo Decreto Legislativo con i seguenti codici CER:

01 01 02 Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi;

01 04 08 Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da 010407*;

01 04 09 Scarti di sabbia e argilla;

01 04 10 Polveri e residui affini diversi da 010407*;

01 04 12 Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da 010407* e 010411;
01 04 13 Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da 010407*;
02 04 01 Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole;
02 04 02 Carbonato di calcio fuori specifica;
06 03 16 Ossidi metallici diversi da 060315*;
10 12 01 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico;
10 12 03 Polveri e particolato;
10 12 06 Stampi di scarto;
10 12 08 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico;
10 13 11 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da 101309* e 101310;
16 11 02 Rivestimenti e materiali refrattari a base carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161101*;
16 11 04 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161103*;
16 11 06 Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da 161105*;
17 01 01 Cemento;
17 01 02 Mattoni;
17 01 03 Mattonelle e ceramiche;
17 01 07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da 170106*;
17 02 04* Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati;
17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*;
17 05 04 Terre e rocce diverse da 170503*;
17 05 08 Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da 170507*;
17 05 06 Fanghi di dragaggio diversi da 170505*;
17 06 01* Materiali isolanti contenenti amianto;
17 06 05* Materiali da costruzione contenenti amianto;
17 08 02 Materiali da costruzione a base di gesso diverso da 170801*;
17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da 170901*, 170902* e 170903*;
19 12 09 Minerali (ad esempio sabbia, rocce);

- b) la capacità massima istantanea dell'impianto è limitata a **9555 t.** (corrispondenti a circa 6370 mc.) di rifiuti stoccabili, così suddivisi (con riferimento all'individuazione rappresentata nella planimetria allegata alla nota del 12/09/2016 - prot. Arpae n. 9901 in data 16/09/2016):

ZONA	TIPOLOGIE DI RIFIUTI	QUANTITA' t. / mc.
Zona 1	Miscele Bituminose (Codice CER 170302)	750 t. 500 mc.
Zona 2	Materiali isolanti e da costruzione contenenti amianto. (Codice CER 170601* e 170605*)	300 t. 200 mc.
Zona 3	Traversine ferroviarie pali e travi in legno impregnate con preservanti. (Codice CER 170204*)	300 t. 200 mc.

Zona 4	Rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non, legno, ingombranti, plastica, carta e rifiuti prodotti dalla Ditta nell'ambito dell'attività di trattamento (autorizzata in capo alla medesima Ditta) dei rifiuti stessi che verranno gestiti in regime di "deposito temporaneo".	----
Zona 5 "QUARANTENA"	Per rifiuti conferiti di cui devono essere verificate le caratteristiche di idoneità per il loro successivo trattamento. Nel caso di esito negativo verranno inviati presso altri centri autorizzati.	750 t. 500 mc.
Zona A	Polveri e particolato (Codice CER 101203); Stampi di scarti (Codice CER 101206); Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico (Codice CER 101208).	150 t. 100 mc.
Zona B	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161101* (Codice CER 161102); Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161103* (Codice CER 161104); Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da 161105* (Codice CER 161106); Ossidi metallici diversi da 060315 (Codice CER 060316).	400 t. 265 mc.
Zona C	Fanghi di dragaggio diversi da 170505* (Codice CER 170506).	300 t. 200 mc.
Zona D	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (Codice CER 101201); Stampi di scarto (Codice CER 101206); Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni sottoposti a trattamento termico (Codice CER 101208).	150 t. 100 mc.
Zona E	Polveri e residui affini diversi da 010407* (Codice CER 010410); Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 010407* (Codice CER 010413); Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da 010407* (Codice CER 010408).	150 t. 100 mc.
Zona F	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507* (Codice CER 170508); Polveri e residui affini diversi da 010407* (Codice CER 010410); Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407* (Codice CER 010413); Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407* (Codice CER 010408).	750 t. 500 mc.
	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507* (Codice CER 170508); Polveri e residui affini diversi da 010407* (Codice CER 010410);	750 t. 500 mc.

Zona G	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407* (Codice CER 010413); Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407* (Codice CER 010408).	
Zona H	Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice CER 191209).	750 t. 500 mc.
Zona I	Minerali, ad esempio sabbia e rocce (Codice CER 191209); Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161101* (Codice CER 161102); Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da 161103* (Codice CER 161104); Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da 161105* (Codice CER 161106); Ossidi metallici diversi da 060315* (Codice CER 060316).	750 t. 500 mc.
Zona L	Zona destinata ai rifiuti contenuti nella Tipologia 7.1 (Codici CER 101311, 170101, 170102, 170802, 170904, 170103 e 170107). La zona viene divisa in 2 settori: 3)L1, per per rifiuti senza test di cessione; 4)L2, per rifiuti con test di cessione.	3.000 t. 2.000 mc.
Zona M	Zona destinata ai Codici CER 170504, 010412 e 010409. La zona viene divisa in 2 settori: c) M1, per rifiuti senza test di cessione; d) M2, per rifiuti con test di cessione.	3.000 t. 2.000 mc.
Zona N	Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice CER 191209); Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* (Codice CER 170504); Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole (Codice CER 020401); Carbonato di calcio fuori specifica (Codice CER 020402).	750 ton. 500 mc.
Zona O	Minerali ad esempio sabbia e rocce (Codice CER 191209); Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole (Codice CER 020401); Carbonato di calcio fuori specifica (Codice CER 020402);	750 ton. 500 mc.
Zona P	Fanghi di dragaggio diversi da 170505* (Codice CER 170506).	450 ton. 300 mc.
Zona Q	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (Codice CER 010102); Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (Codice CER 101201); Polveri e particolato (Codice CER 101203); Stampi di scarto (Codice CER 101206); Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico (Codice CER	450 ton. 300 mc.

	101208).	
--	----------	--

- c) le "ZONE" di stoccaggio e le varie tipologie di rifiuti dovranno evidenziate in modo da risultare immediatamente identificabili mediante idonea cartellonistica;
- d) i rifiuti collocati nella "Zona 5 - QUARANTENA" dovranno essere stoccati in cumuli per gruppi omogenei, sia in ordine alle caratteristiche chimico-fisiche che agli eventuali vincoli posti dal D.M. 05.02.1998 per il loro riutilizzo (test di cessione, disidratazione, ecc.). I vari gruppi dovranno essere sempre disposti in modo da risultare immediatamente identificabili;
- e) i rifiuti provenienti da nuovi conferitori dovranno essere depositati in cumuli separati ed immediatamente identificabili, in attesa dell'esito favorevole del test di cessione;
- f) i rifiuti di cui al codice CER 170504 "Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503" dovranno provenire da attività di costruzione e demolizione, lavorazione e coltivazione di aree di cava, escludendo pertanto i terreni e le rocce prodotti all'interno di siti contaminati o potenzialmente contaminati;
- g) nel caso in cui la transcodifica preveda codici specchio riferiti a rifiuti pericolosi, la Ditta dovrà attivare preventivamente, presso il produttore del rifiuto, le opportune verifiche analitiche utili a comprovare la "classificazione" (ai sensi della Direttiva 91/6897/CE) e quindi la ricevibilità dei rifiuti speciali non pericolosi. Copia di tale documentazione dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo;
- h) nella "ZONA 4" i rifiuti di risulta dell'attività di trattamento dovranno essere stoccati negli appositi cassoni scarrabili, protetti dagli agenti meteorici;
- i) l'altezza dei cumuli non dovrà superare il limite superiore degli argini perimetrali, pari a circa 7,60 m dal piano campagna, garantendo un franco di sicurezza pari ad almeno 50 cm.;
- j) i pozzi/piezometri individuati per i controlli dovranno essere costantemente accessibili e mantenuti in buono stato per consentire le verifiche di competenza;
- k) i rifiuti di cui al codice CER 170904 non dovranno in nessun caso contenere residui di lastre di eternit o materiali in cemento-amianto;
- l) l'attività di stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi previsti in Zona 2 ed in Zona 3 dovrà rispettare tutte le vigenti disposizioni in materia ambientale e sanitaria;
- m) i rifiuti polverulenti dovranno essere correttamente gestiti in modo da evitare dispersioni nell'ambiente con particolare attenzione alla formazione di polveri durante le operazioni di carico e scarico;
- n) dovrà essere mantenuto in efficienza il sistema di regimazione delle acque meteoriche al fine di evitare ristagni delle stesse nell'area di stoccaggio ed in quella di movimentazione rifiuti, fermo restando che l'eventuale scarico di acque reflue dovrà essere autorizzato;
- o) dovrà essere impedito l'accesso all'area, mediante apposita delimitazione del centro (recinzione) a persone non autorizzate al fine di evitare smaltimenti abusivi;
- p) i rifiuti stoccati dovranno essere avviati al recupero o allo smaltimento in discarica **entro 12 mesi** dalla data della loro presa in carico; nel caso di riutilizzo dovranno essere recuperati presso impianti autorizzati o attività previste dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i., relativo al recupero dei rifiuti speciali non pericolosi. A tal fine dovranno essere predisposte le opportune comunicazioni previste dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006.

2) **stabilire** che ai sensi dell'art. 208, comma 11 - lettera g) - del D.Lgs. n. 152/2006 - il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare, entro il termine di **90 giorni dalla data di adozione del presente atto**, pena la revoca - previa diffida - dell'autorizzazione stessa in caso di inadempienza, una garanzia finanziaria a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'impianto o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e

delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa;

- 3) **quantificare** la garanzia finanziaria di cui sopra, a termini di cui all'art. 5 - punti 5.1.1/5.2.1 - della deliberazione G.R. n. 1991 del 13/10/2003, e della Legge n. 1 del 24/01/2011 in **€ 802.620.000,00** (capacità max 9555 t. x 140 €/t. con riduzione del 40 % in quanto in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001) e di specificare che la garanzia stessa potrà essere costituita nei seguenti modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10.06.1982, n. 348:
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827 e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria di Arpae gestita dall'UNICREDIT S.p.a. - via Ugo Bassi 1 - Bologna;
 - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/03/1936, n. 375, e successive modificazioni;
 - da polizza rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS;
- 4) **dare atto** che la suddetta garanzia finanziaria dovrà essere inviata a questa Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza indicando come soggetto beneficiario l'Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna - via Po 5 - 40139 BOLOGNA (P.IVA/C.F. - 04290860370);
- 5) **evidenziare** che la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (quindi fino al 30/07/2022);
- 6) **precisare** che qualora si verifichi l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata con il presente atto autorizzativo;
- 7) **riservarsi** la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento;
- 8) **dare atto** che il titolare della presente autorizzazione è tenuto al rispetto degli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006 (MUD, registri di carico/scarico e formulari di identificazione) e di quanto eventualmente previsto dal D.M. 17/12/2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" (SISTRI);
- 9) **dare atto** infine che:
- copia del presente provvedimento verrà trasmesso al Comune di Rottofreno, al Servizio Territoriale Distretto di Piacenza/C.S. Giovanni dell'Arpae ed al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL;
 - il presente provvedimento non comporta spese né riduzione di entrata.

Sottoscritta dalla Dirigente Responsabile della
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.